



GENESI DEL CAMMINO MARIANO POLLINO

DA UN' IDEA PROGETTUALE DELLA GUIDA A.I.G.A.E. PROF. MARIO MARTINO

Durante i miei "cammini-pellegrinaggi", in Italia e in Europa e in Giappone, tra le meraviglie della natura e dei loro centri storici sono stato accompagnato dal mio corpo e dal mio cuore ma la mia mente immaginava di percorrere il cammino tra tutti quei gioielli di paesi-comuni che come perle preziose sono incastonate nel Parco Nazionale del Pollino. Dopo anni di partecipazione, osservazione e studio nei più famosi cammini-pellegrinaggi europei e nel sud del Giappone, nasce l'idea-progetto di realizzare il Cammino Mariano Pollino.



*“ When that April with his
shoures soote
The droghte of March hath
perced to the roote
And bathed every veyne in
swich licour
Of which vertu engendred
is the flour;
When Zephirus eek with his
sweet breeth
Inspired hath in every holt
and heath the tender croppes...
...Thanne longen folk to goone on pilgrimages,
to Canterbury...¹*

Così inizia il Prologo Generale del libro dei Racconti di Canterbury di Geoffrey Chaucer, questo immaginario gruppo di pellegrini, corrispondenti ciascuno ad un tipo reale, tolti da ogni classe d'uomini dell'Inghilterra, i quali, per ingannare il tempo durante il viaggio a Canterbury, Ogni pellegrino è al tempo stesso un individuo del tutto indipendente e un rappresentante della sua classe e della sua professione. Essi sono in vacanza, lontani dagli impegni del lavoro quotidiano. Inoltre, un gruppo così eterogeneo di persone provenienti da diversi strati sociali poteva raccogliersi solo per un pellegrinaggio.²

Ho sempre camminato e percorso i sentieri di bassa, media ed alta montagna tra difficoltà tecniche, fisiche e psitiche momenti gioiosi per il raggiungimento delle vette, ma da un pò qualcosa mi spinge a guardare più in giu' più in basso tra la gente, con la gente, in mezzo a loro ed al loro ambiente e patrimonio artistico e religioso e così inizio la mia avventura tra i cammini-pellegrinaggi. Inizio questo mio peregrinare tra alcuni dei pellegrinaggi più famosi al mondo.....per iniziare una nuova dimensione umana ma che allo stesso tempo mi sta anche portando ad assaporare una dimensione diversa.

¹ G. Chaucer, The Canterbury Tales. *“Quando Aprile con le sue dolci piogge ha penetrato fino alla radice la siccità di Marzo, impregnando ogni vena di quel umore che ha la virtù di dar vita ai fiori, quando anche Zeffiro col suo dolce fiato ha rianimato per ogni bosco e per ogni brughiera i teneri germogli...la gente allora è presa dal desiderio di mettersi in pellegrinaggio a Canterbury”*.

² D. Daiches, A Critical History of English Literature, The Ronald Press Company, 1970



La VIA FRANCIGENA

Nel 2003 percorro a cavallo con amici umbri e toscani parte della via Francigena; gli attraversamenti nei borghi storici, nei centri medievali sono stati immagini impresse per sempre nella mente. Già durante i primi giorni avvertivo dentro me la voglia di realizzare un “Cammino-pellegrinaggio a cavallo nella nostra area” e ogni giorno prendevo appunti di come realizzare, da dove iniziare e cosa fare appena rientrato. E così mi affittai un cavallo, un trailer da trasporto da un maneggio, e iniziai a percorrere a cavallo e a studiare come far muovere i primi passi al “futuro Cammino”.



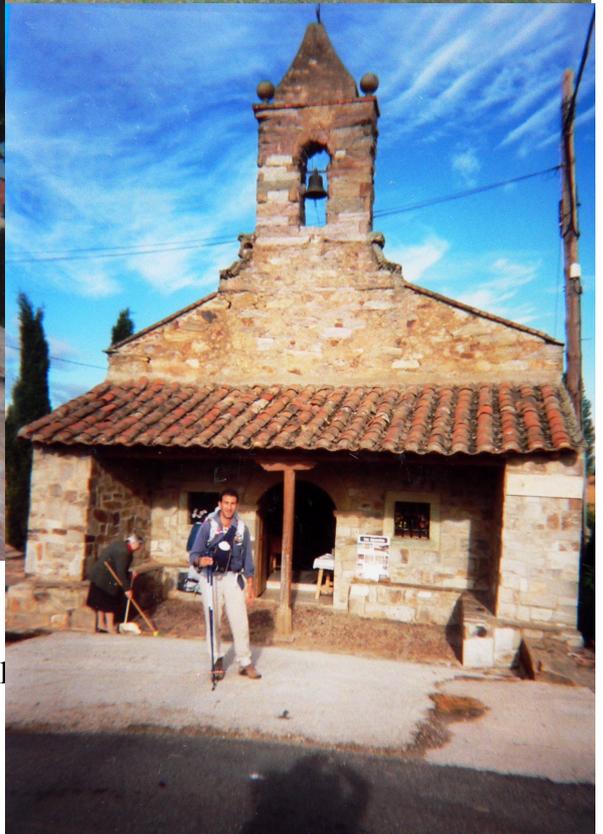


CAMMINO JACOBEO SANTIAGO DE COMPOSTELA-ESPANA

Dal 2004 al 2008 percorro per tre volte il Cammino Santiago:

- 2004 partenza da Leon a Santiago(con Roberto e a distanza Ciro)
- 2006 partenza da Saint Jean Pied De Port (da solo)
- 2008 partenza da Berna a Santiago(con gli amici svizzeri)

le foto mostrano i vari momenti del cammino: dallo spirituale, al logistico, all'amicizia con gli abitanti del luogo, alle conoscenze con gli altri pellegrini-turisti







gli articoli che seguono sono stati pubblicati nel n. 2 dicembre 2004, di Tracce, Bollettino interno di informazione, cultura del G.P.S. Del Pollino.

Il cammino di Santiago

di **Ciro Mortati**

a Santiago di Compostella si trova la tomba di S. Giacomo il maggiore. Egli era uno dei 12 Apostoli; di temperamento forte e deciso venne chiamato "figlio del tuono". Dopo la morte e resurrezione di Gesù, obbedendo al comando del Maestro (che aveva detto agli Apostoli: "Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura") (Marco, 16, 15-20), predicò il Vangelo in Spagna. La tradizione orale tramanda la notizia del suo passaggio nelle Asturie, in Galizia, in Castiglia ed in Aragona. Rientrato in Galilea, intorno all'anno 44 subì il martirio. Erode Agrippa lo fece decapitare e proibì che il suo corpo ricevesse sepoltura terrena. I suoi discepoli Atanasio e Teodoro presero il corpo e con una fragile imbarcazione, guidati da un angelo, raggiunsero le coste della Galizia, risalirono il corso del rio Ulla e del rio Sar; poi, con un carro trainato da tori, il corpo venne trasportato su di un monte - quello dove oggi si trova la città di Santiago di Compostella - e là venne sepolto. Col tempo si perse la memoria della sepoltura; sino a quando nell'anno 813 l'eremita Pelagio cominciò ad intravedere delle strane luci a forma di stella levarsi al di sopra dell'altura (da qui il nome di Compostella = Campus Stellae). L'inusolito fenomeno venne segnalato al vescovo di Iria Flavia - Teodomiro - il quale, recatosi sul luogo, scoprì un monumento funerario che conteneva tre corpi. Uno dei corpi aveva la testa mozzata ed una scritta diceva "qui giace Giacomo, figlio di Zebedeo e Salomè". Gli altri due corpi erano quelli dei suoi discepoli Atanasio e Teodoro. A partire da allora Compostella si è trasformato in uno dei luoghi più visitati di peregrinazione della cristianità. Dal IX secolo è iniziato il pellegrinaggio verso la tomba dell'Apostolo per renderle culto, pregare, chiedere grazie, compiere penitenze. A Santiago iniziarono a giungere pellegrini da tutte le nazioni e di tutte le classi sociali: semplici popolani, santi e re.

(Segue a pagina 3)

DEDICO... "CAMINO SANTIAGO"

di **Mario Martino**

! Camino Santiago" è un inizio ma è anche una fine. È l'inizio di un nuovo cammino di rinnovo, ma è la fine di un vecchio cammino disordinato e frenetico. È un misto di antropologia, arte e religione; turismo sacro e profano. Stanca e rilassa; piace e disgusta. È come il cammino che ognuno di noi percorre in questa vita. Dopo la visione di un filmato intitolato "Pellegrini verso Santiago", questo cammino per me è diventato un faro ma anche una scogliera. Non ho parole per descrivere i sentimenti che si provano: bisogna percorrerlo. Ma i sentimenti sono questi: *Dedico "Camino Santiago" a tutte le persone che dopo una dura e triste esperienza di un tumore, ora continuano a vivere e mi danno forza di vivere la vita; dedico "Camino Santiago" a tutti i non vedenti; e a tutte le persone che da una sedia a rotelle mi fanno gioire della vita; dedico "Camino Santiago" a tutti gli amici e le amiche che sono mortale in giovane età e mi proteggono dall'ALTO nel sentiero della vita; dedico "Camino Santiago" alla persona che mi assomiglia nella sensibilità verso le persone che soffrono ed hanno voglia di vivere...*
Grazie, Roberto, compagno di viaggio!





DALL'ESPERIENZA "CAMINO SANTIAGO"...

...il mio cuore andrà oltre...

di Roberto Angelo Motta

A chi mi chiederà di "Camino Santiago", gli parlerò di una voce che mi chiamava, che mi diceva di andare, una voce che mi parlava d'amore, di lacrime e di gioia, mi parlava di un dolce sorriso, di uno sguardo che ride, di un viso di madre...

A chi mi chiederà di "Camino Santiago", gli risponderò che certe cose non si possono spiegare, né descrivere se non si vivono di persona... se non si sente il corpo in movimento con il peso dello zaino, l'aria fresca, il sudore, il sole, la fatica, l'umidità della pioggia.

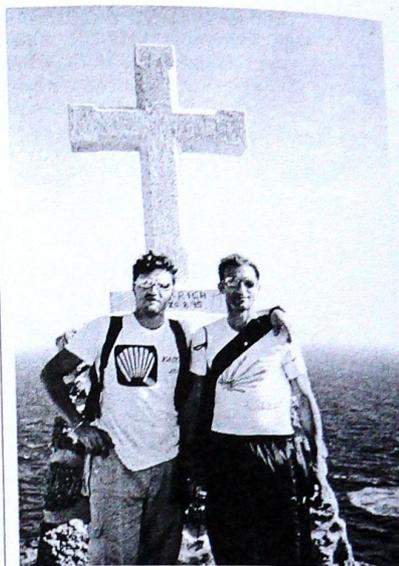
Sono sensazioni che non può provare chi non vive la macerazione del corpo, come viene macerato il frutto della vite prima che fermenti per diventare bevanda che inebria.

Ogni giorno era nuovo e unico, perché la gente, i paesaggi, gli stati d'animo, le emozioni, gli episodi, le storie intrecciate lungo il cammino erano sempre diverse. Certi incontri sono rimasti impressi in modo indelebile nel mio cuore, anche se hanno occupato un tempo breve. A chi mi chiederà di "Camino Santiago", gli dirò che dobbiamo essere pronti a dire addio a cose che ci siamo portati dietro e che ognuno di noi deve fare un percorso, un proprio cammino. Non possiamo costringere le persone ad amare ciò che non si ama. La vita ci pone delle scelte, così... lungo la tappa più bella, più dura e più emozionante dell'intero cammino, ho risentito quella voce. Lo stormire delle foglie mi chiamava. Era buio ma vedevo una luce, c'era nebbia ma conoscevo il cammino: sapevo dove andavo. Quella voce mi conduceva su un monte. Il sole tramontava ma io vivevo, il pianto creava rivoli limpidissimi sui nostri visi. Poi, d'un tratto, nel cielo una croce bagnava e bruciava la nostra vita di gioia: era la Croce di Ferro, il luogo dove i pellegrini gettano tutti i fardelli e i pesi di cui vogliono liberarsi. Se "Camino Santiago" rappresenta purificazione e rinascita questa è la tappa più importante... Mario ed io abbiamo pianto, ci siamo abbracciati, consunti dal dolore. Sentivamo dentro di noi, all'unisono, di aver dato sempre tanto amore senza averne ricevuto nella giusta misura. Eravamo legati da una ferita lacerante e profonda che lì guariva, si disinfettava... Stanchissimi, abbiamo continuato a percorrere gli ultimi 200 Km. che ci separavano da Santiago, con le piaghe e le bolle ai piedi, con le lacrime che la fatica e i disagi ci strappavano dagli occhi... A chi mi chiederà di "Camino Santiago",

gli parlerò del vento, delle sue carezze che non ti vengono da chi ami, gli parlerò della pioggia che confonde le gocce con le tue lacrime, gli parlerò del sole che asciuga le guance e ti abbraccia con il suo calore immenso. Poi la notte ho scoperto che il buio è un'invenzione dell'uomo, che il cielo non conosce, costellato com'è da migliaia di stelle, e poi... il silenzio che ti avvolge mentre cammini e non percepisci nient'altro che il sudore. Le gocce allora cominciano a scavare nel tuo profondo, dolcemente ma con dolore. Scavano aprendo nel tuo cuore nuovi antri, dove finora non era arrivata mai la luce. In quel momento tutto ti è più chiaro, intuisce che il silenzio è ciò che di più bello è stato creato da Dio e se la voce del vento lo spezza, sei certo che quella è la Sua voce. A tratti, tra le lacrime ed il rimpianto ho percepito di avere accanto persone che non ci sono più ed è stato come se Dio in quel momento si fosse ricordato più di me che degli altri e mi stesse regalando una gioia immensa. Mai come in questi momenti ho sentito così forte la vita, mai le ho voluto così bene, mai come in questi momenti ho desiderato vivere tanto... A chi mi chiederà di "Camino Santiago", gli risponderò che mai come in questo viaggio mi sono avvicinato tanto alla radice della mia esistenza. Ho capito finalmente chi sono, i miei limiti, la mia forza, il mio coraggio, le mie verità, le mie gioie e i miei dolori, le mie debolezze, la mia fede...



Mario e Roberto alla Croce di Ferro



Alla Croce del Faro a Capo Finisterre. Sullo sfondo l'Oceano Atlantico

Ho capito lungo il viaggio che il sole è gratis, che la pioggia è gratis, che il dolore e la fatica sono gratis, che la gioia è gratis, che il freddo e il caldo sono gratis, che il sorriso di una bella ragazza è gratis, che l'abbraccio con un ragazzo Down è gratis, che l'amicizia è gratis. Ho capito che la morte, Dio e tutta la mia vita è gratis.

In aereo, al ritorno, ho capito che "Camino Santiago" è "todo o nada" e mentre guardavo dall'alto mi è tornata in mente una frase di Yuri Gagarin, che ero solito da ragazzo trascrivere sul mio diario: «Ci sono soltanto due tipi di vita: quella che fa marcire e quella che consuma. I vigliacchi e gli avari sceglieranno la prima, i coraggiosi e i generosi sceglieranno la seconda». Io avevo scelto... "Camino Santiago" è finito, ma, per gli uomini buoni che sanno ritornare, non c'è mai la fine. Per me è solo l'inizio di un altro viaggio...

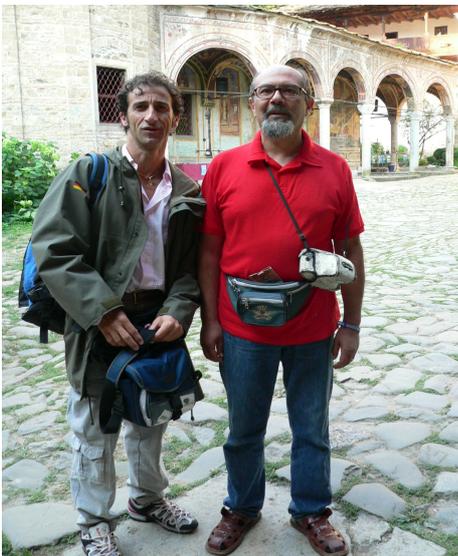
Dedico "Camino Santiago" a tutte le persone che mi vogliono bene. Dedico "Camino Santiago" a tutte le persone che soffrono, che sono sole, a tutte le persone che hanno bisogno d'affetto e di amore. Dedico "Camino Santiago" a tutte le persone che non ci sono più e che adesso con i ricordi dimorano nel mio cuore. Dedico "Camino Santiago" a tutta la gente che mi è passata vicina, lasciando in me tracce di vita. A Mario, compagno di questa meravigliosa e straordinaria avventura...



Sono ritornato a percorrere il Cammino Santiago altre due volte ma con un occhio da osservatore per studiare e capire la logistica, la struttura, l'organizzazione che permette tutto questo flusso di turisti-pellegrini, l'impiego di forze lavoro e tutto il giro di affari. E così è stato anche per gli altri cammini-pellegrinaggi.

CAMMINO DI SAN RILA MONASTERI ORTODOSSI-BULGARIA 2007

- il mio compagno di cammino è stato **Ciro**, uomo semplice, colto, e disponibile: un l'Eterno Riposo a te caro amico. Molto faticosa la logistica perchè ci sono vari cammini-pellegrinaggi che portano a diversi monasteri ortodossi e non uniti tra loro come si nota nella cartina.





CAMMINO DI SODOSHIMA 2010-JAPAN 88 TEMPLI



小豆島八十八ヶ所霊場
Shodoshima 88
Temples/worship sites

① 徳正山 ② 徳正山 ③ 徳正山 ④ 徳正山 ⑤ 徳正山 ⑥ 徳正山 ⑦ 徳正山 ⑧ 徳正山 ⑨ 徳正山 ⑩ 徳正山 ⑪ 徳正山 ⑫ 徳正山 ⑬ 徳正山 ⑭ 徳正山 ⑮ 徳正山 ⑯ 徳正山 ⑰ 徳正山 ⑱ 徳正山 ⑲ 徳正山 ⑳ 徳正山 ㉑ 徳正山 ㉒ 徳正山 ㉓ 徳正山 ㉔ 徳正山 ㉕ 徳正山 ㉖ 徳正山 ㉗ 徳正山 ㉘ 徳正山 ㉙ 徳正山 ㉚ 徳正山 ㉛ 徳正山 ㉜ 徳正山 ㉝ 徳正山 ㉞ 徳正山 ㉟ 徳正山 ㊱ 徳正山 ㊲ 徳正山 ㊳ 徳正山 ㊴ 徳正山 ㊵ 徳正山 ㊶ 徳正山 ㊷ 徳正山 ㊸ 徳正山 ㊹ 徳正山 ㊺ 徳正山 ㊻ 徳正山 ㊼ 徳正山 ㊽ 徳正山 ㊾ 徳正山 ㊿ 徳正山	① 徳正山 ② 徳正山 ③ 徳正山 ④ 徳正山 ⑤ 徳正山 ⑥ 徳正山 ⑦ 徳正山 ⑧ 徳正山 ⑨ 徳正山 ⑩ 徳正山 ⑪ 徳正山 ⑫ 徳正山 ⑬ 徳正山 ⑭ 徳正山 ⑮ 徳正山 ⑯ 徳正山 ⑰ 徳正山 ⑱ 徳正山 ⑲ 徳正山 ⑳ 徳正山 ㉑ 徳正山 ㉒ 徳正山 ㉓ 徳正山 ㉔ 徳正山 ㉕ 徳正山 ㉖ 徳正山 ㉗ 徳正山 ㉘ 徳正山 ㉙ 徳正山 ㉚ 徳正山 ㉛ 徳正山 ㉜ 徳正山 ㉝ 徳正山 ㉞ 徳正山 ㉟ 徳正山 ㊱ 徳正山 ㊲ 徳正山 ㊳ 徳正山 ㊴ 徳正山 ㊵ 徳正山 ㊶ 徳正山 ㊷ 徳正山 ㊸ 徳正山 ㊹ 徳正山 ㊺ 徳正山 ㊻ 徳正山 ㊼ 徳正山 ㊽ 徳正山 ㊾ 徳正山 ㊿ 徳正山	① 徳正山 ② 徳正山 ③ 徳正山 ④ 徳正山 ⑤ 徳正山 ⑥ 徳正山 ⑦ 徳正山 ⑧ 徳正山 ⑨ 徳正山 ⑩ 徳正山 ⑪ 徳正山 ⑫ 徳正山 ⑬ 徳正山 ⑭ 徳正山 ⑮ 徳正山 ⑯ 徳正山 ⑰ 徳正山 ⑱ 徳正山 ⑲ 徳正山 ⑳ 徳正山 ㉑ 徳正山 ㉒ 徳正山 ㉓ 徳正山 ㉔ 徳正山 ㉕ 徳正山 ㉖ 徳正山 ㉗ 徳正山 ㉘ 徳正山 ㉙ 徳正山 ㉚ 徳正山 ㉛ 徳正山 ㉜ 徳正山 ㉝ 徳正山 ㉞ 徳正山 ㉟ 徳正山 ㊱ 徳正山 ㊲ 徳正山 ㊳ 徳正山 ㊴ 徳正山 ㊵ 徳正山 ㊶ 徳正山 ㊷ 徳正山 ㊸ 徳正山 ㊹ 徳正山 ㊺ 徳正山 ㊻ 徳正山 ㊼ 徳正山 ㊽ 徳正山 ㊾ 徳正山 ㊿ 徳正山
--	--	--





Da agosto 2003 a febbraio 2010 lavorai sulla fattibilità progettuale, a mie spese, investendo tempo e denaro, e iniziai a progettare il futuro “Cammino” e giorno dopo giorno, mese dopo mese iniziai a percorrere, a ricercare, a unire tratti di sentieri. Il giorno 26 febbraio è stato ufficialmente presentato alla Chiesa calabro-lucana, diocesi di Tursi-Lagonegro, diocesi di Cassano allo Jonio, Diocesi di San Marco ed Eparchia di Lungro, il Cammino Mariano; all'incontro è stato invitato il presidente del parco del Mimmo Pappaterra.³

Non so perché ma l'essere nato l'11 febbraio, giorno della Madonna di Lourdes, ma nel rito bizantino dei paesi arberesh è anche il giorno della Madonna Odigitria, la madonna della retta via, della strada, del cammino, ho pensato di dedicare e di chiamare questo cammino che mi accingevo a realizzare, Cammino Mariano. E dopo anni ed anni di fatica, e di laute spese a mio carico, di camminate a piedi, a cavallo e con mountain-bike e bici da strada ho messo insieme parrocchie, comuni di due regioni per avere il tracciato perfetto del cammino mariano.

Nasce così l'idea progettuale di realizzare un cammino nell'area che ritengo essere tra le più belle del mediterraneo ma che fino ad ora è stato poco fruibile ad un turismo ecocompatibile, itinerante, ad un turismo religioso.

³ L'Eco della Basilicata, 1 luglio 2010, pag. 22



IDEA PROGETTUALE

Tracciare un cammino permanente che unisca i comuni dell'area del Parco del Pollino e di quelle ad esso limitrofe(fuori area parco), da percorrere in qualsiasi stagione dell'anno, a piedi, in mountain-bike, a cavallo, alla conoscenza, riscoperta e rivalutazione di luoghi sacri e delle tradizioni del luogo, creando una rete di servizi e alloggi per i pellegrini-turisti fornendoli di mappe, guide, carte tematiche, cd-rom.

PRESENTAZIONE

- Il Parco Nazionale del Pollino attira, anno dopo anno, migliaia di turisti da ogni parte d'Europa e anche da altri continenti ma sono pochissimi i comuni-che gravitano nell'area del Parco del Pollino- conosciuti e visitati dagli escursionisti. La maggior parte dei bus pieni di scolaresche e di vari gruppi di turisti vengono guidati solo in alcuni dei suggestivi e spettacolari sentieri del Parco, in alcuni paesi: a Civita (straordinario paese Arbëresh), a Morano C.(incantevole borgo medievale), un pò a Frascineto e Rotonda e ancora meno negli altri paesini. E il *Turismo* che dovrebbe ammirare, assaggiare, assaporare e conoscere tutti gli *altri comuni* che sulla carta fanno parte dell' Ente Parco del Pollino *non esiste*.

Non esiste un percorso-cammino che li unisce

- Un cammino da percorrere, a tappe, a piedi, in bicicletta, a cavallo, in qualsiasi stagione dell'anno, in solitaria o in gruppo, e passare dentro i comuni alla scoperta dei patrimoni artistici-naturalistici, religiosi-sociali
- Un cammino che riscopra e rivaluti i vecchi itinerari dei pellegrini che si recavano nei santuari Mariani, (Madonna del Pollino, Madonna delle Armi, Madonna della Catena, Maria del Castello, Maria Odigitria, Madonna del Monte, Madonna del Pettoruto, Madonna della Neve, Madonna di Costantinopoli, Maria della Grotta, Madonna del Soccorso ecc.), i quali partivano dai propri comuni, percorrevano tanti chilometri a piedi, attraversavano i comuni dove passava il cammino unendosi agli altri pellegrini e raggiungevano per devozione, per voto o per remissione dei peccati, i luoghi di culto sopra menzionati.
- Un cammino che unisca ed inserisca i pellegrinaggi mariani e il trekking urbano-naturalistico in un solo circuito.



Da questa semplice analisi, nasce la necessità di

- creare un cammino adatto alla nostra Terra, alla nostra Gente che unisca i pellegrinaggi dei fedeli
- produrre nuove opportunità di lavoro nel settore del turismo-religioso, culturale, eco-ambientale, eno-gastronomico, artigianale
- impiegare le giovani risorse umane dei comuni e delle parrocchie
- avviare gli studenti delle nostre scuole, utilizzando le clil ed e-twinning, a guidare turisti e altri studenti di scuole europee, percorrendo a piedi, in bici, a cavallo, gli itinerari/trail del Cammino Mariano facendo scoprire e presentando la nostra terra
- realizzare una sinergia con protocolli d'Intesa, tra le Diocesi (e le loro parrocchie), le Amministrazioni Comunali interessate, l'Ente Parco del Pollino, le Regioni Basilicata e Calabria, per la creazione di un percorso religioso-ambientale-culturale
- produrre libri guida del cammino, cd-rom, cartine, gadget
- pubblicizzare il Cammino Mariano Pollino
- creare o restaurare alloggi e servizi lungo tutto il cammino.

Ma il target primario è e rimane quello di

- far rinascere e conoscere l'Heritage di ogni comune attraversato dal cammino Mariano
- far scoprire ai turisti-pellegrini le tradizioni enogastronomiche, gli usi e costumi dei luoghi attraversati dal cammino
- rivalutare i comuni di etnia arberseh
- far apprezzare ai turisti-pellegrini tutti i valori spirituali, artistici, storici, antropologici ed i suggestivi aspetti naturalistici dei luoghi attraversati dal Cammino Mariano



IL CAMMINO MARIANO POLLINO

Il percorso

Si snoda tra campi, boschi, lungo sentieri, dentro i vicoli dei paesini e le gijtonie, tra le pittoresche stradine dei borghi comunali imbattendosi tra le piazze, gli stravaganti comignoli, le cappelle di famiglia, le fontane scolpite da mastri scalpellini, le chiesette di campagna, le architetture miste degli edifici dei nostri comuni, i musei e le favolose chiese di rito latino e greco-bizantine.

La credenziale

Ogni pellegrino sarà fornito di un tesserino in cartoncino contenente le proprie generalità e sul quale verranno apposte:

- la data di partenza
- la meta ed il percorso scelto
- il timbro delle strutture dove si pernotta
- il timbro dell'arrivo alla meta con la data.

Il tracciato

- in parte ricalca quello delle antiche vie di passaggio dei nostri antenati ormai sconosciute e dimenticate
- in parte quei sentieri abbandonati ma utilizzati da monaci, eremiti, pellegrini, briganti, commercianti ed abitanti, per recarsi, da un centro abitato all'altro o nei luoghi di preghiera
- in parte le strade provinciali e comunali là dove i cambiamenti imposti dalla vita moderna hanno cancellato ogni traccia del passato.

Il disegno del tracciato prende la forma di quando si recita il rosario tenendolo in mano
si percorre in senso orario.

E' diviso in quattro cammini-percorsi (trail)

che partono da un santuario ed arrivano all'altro santuario:

- **Trail 1** Dalla Madonna delle Armi alla Madonna del Monte
- **Trail 2** Dalla Madonna del Monte alla Madonna del Pettoruto
- **Trail 3** Dalla Madonna del Pettoruto alla Madonna del Pollino
- **Trail 4** Dalla Madonna del Pollino alla Madonna delle Armi



Da qui nasce il logo del Cammino Mariano Pollino



Ogni Cammino ha:

- un tempo di percorrenza (1, 2, 3 settimane dipende da quale/quali si sceglie/scelgono di percorrere)
- proprie caratteristiche scenografiche (fauna, flora, ecc.), storiche, artistiche, culturali, religiose
- proprie difficoltà tecniche di percorso dovute proprio alla originalità del territorio e al recupero dei sentieri così come sono stati trovati, conservati, recuperati e ripristinati rispettando l'ambiente.
- Propri alloggi e/o strutture ricettive da riqualificare (casolari, ruderi, ovili, vecchie abitazioni abbandonate) appartenenti alle diocesi o ai comuni, già individuate durante la fase progettuale del piano di fattibilità, dove i turisti-pellegrini possono pernottare usufruendo di vari servizi per se stessi e per i propri mezzi di trasporto (cavalli, mountain-bike).
- Il turista-pellegrino può anche scegliere di alloggiare presso strutture ricettive private (B&B, Agriturismi ecc.) o chiedere ospitalità a case private che mettono a disposizione la propria abitazione(ad offerta).



Dopo la presentazione ufficiale al clero, alcuni vescovi tra cui S.E. Mons. Ercole Lupinacci, il vicario generale della Diocesi di Tursi-Lagonegro, mons. Francesco La Canna, il coordinatore generale delle diocesi don Gianni Di Luca, e don Pino Esposito della diocesi di San Marco-Scalea, chiesero delle modifiche al tracciato e l'inserimento di altre parrocchie; lo stesso hanno fatto con il passare dei mesi i sindaci di altri comuni che non erano stati "toccati" dal tracciato. Ne consegue che per altri quattro anni il tracciato del cammino ha subito notevoli ampliamenti a livello territoriale sconfinando oltre il perimetro dell'area del parco. Quindi altri sopralluoghi, altre verifiche, altre ricerche ed altre spese per poter alla fine presentare alle regioni interessate l'idea progettuale, il piano di fattibilità progettuale e la richiesta dei finanziamenti.

Tutti i comuni interessati dal cammino mariano hanno firmato i Protocolli d'Intesa con l'Associazione Cammino Mariano Pollino c.f.940225990782 registrata all'Ufficio Agenzia delle Entrate di Castrovillari e gli stessi comuni hanno approvato e riconosciuto la paternità progettuale al prof. Mario Martino con delibere di giunte⁴; gli stessi protocolli d'Intesa sono stati stipulati con le Diocesi le quali hanno dato la massima fiducia al pool tecnico di professionisti ingegneri, architetti, geometri, guide parco, web master, giornalisti, che fanno parte dell'Associazione denominata Cammino Mariano Pollino. Ogni socio ha, nel proprio ambito professionale di competenza, contribuito a realizzare il lavoro sopra presentato.

L'idea progettuale e lo studio di fattibilità progettuale sono stati inviati e presentati alla Regione Basilicata e sono seguiti incontri con il Governatore della Regione Basilicata Marcello Pittella, con il suo staff tecnico-politico⁵. L'Associazione Cammino Mariano Pollino è supportata dalle Diocesi di Calabria e Basilicata per la realizzazione del progetto. Il vescovo di Tursi Lagonegro ha nominato mons. Francesco La Canna come coordinatore generale del Cammino lato lucano, e ha nominato mons. Vincenzo Iacovino, già responsabile del Turismo-religioso, come coordinatore delle public relation tra la diocesi, l'associazione Cammino Mariano e le istituzioni politiche e gli Enti Pubblici. Il Vescovo di cassano allo Jonio, mons. Nunzio Galantino, segretario generale della C.E.I., ha nominato come coordinatore generale e responsabile del clero delle diocesi coinvolte nel progetto, don Gianni Di Luca, l'unico sacerdote ad avere percorso più volte il cammino Jacobeo e gran conoscitore di logistica, ed assistenza tecnica e spirituale al pellegrino turista.

⁴ Vedi articoli su Gazzetta del Mezzogiorno, domenica 19 gennaio 2014; il Quotidiano della Basilicata 19 gennaio 2014; La Nuova del Sud, anno IX, n. 31, 1 febbraio 2014; l'Eco della Basilicata, anno XIII, n.3, 1 febbraio 2014; l'Eco della Basilicata, anno XIII, n. 4, 15 febbraio 2014

⁵ Prot. n. 112638/12A2 del 9/07/2014



Presentazione al Clero del Cammino Mariano febbraio 2010; prima fila a sinistra il presidente regionale A.I.G.A.E. Mimmo Gioia, la giornalista Maddalena Palazzo



l'intervento di Mimmo Pappaterra, presidente del Parco, convinto sostenitore del Cammino Mariano⁶



l'intervento del vescovo dell'Eparchia di Lungro Ercole Lupinacci, e l'importanza di far percorrere i luoghi sacri della spiritualità basiliana; di spalle da sinistra, la guida A.I.G.A.E. già vice-reggente sottosezione C.A.I. Frascineto, prof. Mario Martino, mons. Franco Oliva vicario gen. Diocesi Cassano allo Jonio,

ora vescovo di Locri, don Francesco Sirufo e il vicario generale diocesi di Tursi-Lagonegro mons. Francesco La Canna.

⁶ Protocollo d'intesa e delibera firmato dal presidente del parco e dal direttivo



Un grazie a zio Oreste e zio Adolfo Coscia, profondi conoscitori dei percorsi a cavallo nell'area del parco



ogni anno gruppi di amici raggiungono in pellegrinaggio da Castrovillari, dopo due giorni a cavallo, il Santuario della Madonna del Pollino; grande partecipazione anche al Giubileo 2000



sosta al convento di Colareto prima di affrontare le scale di morano ed il confine calabro-lucano del parco e raggiungere la Madonna del Pollino



vari test di fattibilità
progettuale dell'intero
percorso calabro-
lucano in bici da strada
da settembre 2003 a
settembre 2014



mi hanno
accompagnato
amici inglesi
per alcuni anni
di test nel
tracciato



inizio a
lavorare
andando
avanti e
indietro in
senso
orario ed
antiorario
per testare
la
fattibilità
del
tracciato a
piedi e
usando i
cavalli per
ritestare il
tracciato





il sindaco di Castelluccio S. e don Francesco Sirufo mi hanno fatto da compagnia durante il testaggio del percorso Madonna del Soccorso, Madonna della Neve e Madonna dell'Alto: recitando il rosario





il ponte divide il territorio lucano, nel comune di Terranova del P.ed il territorio calabro nel comune di Alessandria del Carretto.



Il pool tecnico dell'associazione ha lavorato per anni a:

- rivelazione dei tracciati tramite GIS tematico, sia del cammino a piedi, in mountain-bike e a cavallo, sia alla rilevazione del tracciato per le bici da strada. L'esperto in tecnologie multimediale cartografiche ha presentato in anteprima nazionale il GIS ufficiale del Cammino Mariano⁷
- Elaborazione progetti grafici per la sentieristica, in scala di diversa grandezza;
- elaborazioni grafiche dei disegni, loghi, della cartellonistica, segnaletica, dei gadget
- strutture ricettive delle parrocchie;
- sito web ufficiale(già aperto il dominio)
- elaborazioni grafiche dei 4 libri guida del cammino
- Un breve tratto di soli 10km del tratto calabro del Cammino Mariano è stato ufficialmente presentato alla giornata nazionale dei Cammini Francigeni⁸.

Tutto è pronto per partire non appena il finanziamento e l'ente preposto ci diano l'incarico a procedere.

Vorrei precisare che non è stata messa alcuna cartina o mappa ufficiale dei tracciati del Cammino Mariano ne altre informazioni su tempi di percorrenza, locazione strutture ricettive e quant'altro per un ottima fruibilità del turista-pellegrino per motivi di copyright, solo dopo aver ricevuto il finanziamento del progetto e l'incarico ed il coinvolgimento dell'Associazione a procedere per la realizzazione del Cammino Mariano, il tutto sarà reso noto a tutti.

Il progetto ed in particolare il suo contenuto, il logo, le mappe, le cartine e tutto ciò che ne deriva dal suo sviluppo futuro è stato depositato dall'ideatore e progettista, prof. Mario Martino, presso lo studio notarile dei dottori Calcerano&figli e da questi depositato per la registrazione DELLE OPERE NEL REGISTRO PUBBLICO GENERALE DELLE OPERE PROTETTE (R.P.G.) NONCHÈ ASSICURATO AI FINI DI COPYRIGHT O IN CASO DI USO IMPROPRIO, PER LA SOMMA TOTALE DI EURO 4.000.000 CON CONSEGUENTE AZIONE LEGALE NEI CONFRONTI DEGLI USURPATORI

Per ora un
pax et bonum
l'ideatore del progetto Cammino Mariano
prof. Mario Martino
guida A.I.G.A.E.
TESSERA N. CL 110

⁷ Convegno nazionale geografici, UNICAL anno 2014

⁸ Corriere della Sera, sabato 27 aprile 2013, pp. 28-29